

# L'ateneo analizza gli uffici

Anche l'università di Udine aderisce per la prima volta a "Good Practice", il progetto, giunto all'ottava edizione, che ha l'obiettivo di misurare le performance dei servizi amministrativi di un gruppo di atenei che, su base volontaria, decidono di partecipare e fornire i dati necessari per il confronto. Il progetto coinvolge 21 atenei italiani. Oltre a Udine, ci sono Bologna, Brescia, Iuav e Cà Foscari di Venezia, Ferrara, Milano Bicocca e Statale, Padova, Pavia, Politecnici di Bari, Milano e Torino, Mediterranea di Reggio Calabria, Insubria di Como e Varese, Università del Salento, La Sapienza di Roma, Sassari, Torino Statale, Trento e Verona. «L'obiettivo è il miglioramento continuo della qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti - sottolinea il rettore Cristiana Compagno - nell'ottica di una nuova forte politica del monitoraggio e della promozione della qualità di ateneo anche a livello strutturale e di servizi».

Come funziona "Good Practice"? Il primo step consiste nel mappare le attività amministrative di tutti gli atenei determinandone l'efficacia oggettiva, ovvero le loro caratteristiche qualitative e quantitative e il costo di produzione e l'efficacia percepita del servizio attraverso la distribuzione di questionari di customer satisfaction ai dipendenti, agli studenti, ai docenti e ai ricercatori. Poi si procede a una valutazione congiunta degli atenei con le migliori performance.